Il raid dell'aereo algerino dirottato da tre giovani armati

E' finita a Dubrovnik la fuga dopo il doppio scalo in Italia

« Punti su Tirana » è stato intimato al comandante - Il rifornimento di carburante nella notte a Cagliari - La sosta a Brindisi dopo il dietro-front sull'Adriatico - Puntata sulla nuca del pilota una lama di 20 cm. - Due ore di trattative con la polizia jugoslava - I dirottatori hanno chiesto asilo politico - Il vecchio Convair era partito da Bona per Orano con 41 persone a bordo

DUBROVNIK, 31

E' durato piu di una notte il lungo viaggio del « Convair 640 » dell'« Air Algerie », dirottato ieri sera da tre giovani armati, mentre era in volo tra Annaba (ex Bona) ed Orano, dopo due scali a Cagliari e a Brindisi, il bimotore e infatti atterrato questa mattina alle 10 40 nell aeroporto jugoslavo di Dubrovnik dove i tre dirottatori hanno chiesto asilo politico L aereo di modello antiquato con due motori a turboelica era decollato da Annaba con 37 passeggeri e quattro uomini di equipaggio, dopo poco piu di dieci minuti di volo tre giovani due dei quali armati di pistola e l altro di un coltello a serramanico con una lama lunga oltre venti centimetri, si sono alzati dai loro posti e sono entrati nella cabina di pilotaggio dove — sotto la minaccia delle armi — hanno imposto al comandante di dirottare l aereo verso l Albania Il comandante però ha fatto presente che il bimotore aveva un autonomia di carburante molto ridotta essendo adibito al servizio interno algerino

I tre allora hanno chiesto al comandante quale fosse l aeroporto piu vicino in territorio straniero quando hanno saputo che era Cagliari i giovani hanno fatto dirigere il *Convair* sulla Sardegna quindi hanno preso posizione in tre diversi punti dell aereo in modo da controllare sia lo equipaggio che i passeggeri quello col coltello si e fermato in cabina ponendo la punta dell arma contro la nuca del comandante gli altri due — con le pistole in pugno — hanno preso posto nella carlinga

Il velivolo è quindi atterrato a Cagliari Elmas all una del mattino per rifornirsi di carburante le autorita aeroportuali hanno prima pensato ad *un atterraggio di fortuna* poi quando il bimotore si è fermato sulla pista e dopo ulteriori contatti radio con il pilota si sono resi conto di trovarsi di fronte ad un dirottamento

I contatti tra i dirottatori e le autorita si sono svolti — sia a Cagliari che nel successivo scalo di Brindisi — tramite il pilota I tre infatti pur parlando francese ed arabo non sembravano che parlassero l inglese la lingua ufficiale negli aeroporti internazionali e quindi oltretutto comprensibile l estrema tensione che regnava a bordo del velivolo

A Cagliari comunque i giovani hanno permesso a dieci passeggeri ed all hostess di scendere questi undici hanno fornito la prima versione del dirottamento Il *Convair* e rimasto per tre ore e mezzo ad Elmas ed è ripartito dopo che era stato rifornito di carburante e che erano state consegnate al pilota le mappe per il volo fino a Tirana L aereo e passato sulla verticale di Brindisi alle 6 20 ed ha fatto rotta per l Albania per poi tornare tre quarti d ora dopo *sulla citta pugliese ed atterrare* al suo aeroporto un aeroporto militare adibito anche al servizio civile

Non si sa ancora esattamente la ragione per cui il *Convair* non abbia potuto prendere terra in Albania l ipotesi piu probabile comunque e che ne sia stato impedito dalle cattive condizioni atmosferiche molto da Brindisi il pilota ha cercato piu volte di porsi in contatto con la torre di controllo di Tirana senza però riuscirvi La sosta a Brindisi e durata due ore e mezzo c e stato un rifornimento di acqua ed il pilota aveva chiesto anche del cibo ma i tre giovani forse insospettiti dal lungo colloquio in inglese del pilota (che infatti aveva chiesto una pistola) con il comandante dell aeroporto hanno dato l ordine di partire e di fare rotta su Dubrovnik

Nello scalo jugoslavo probabilmente i dirottatori hanno ancora cercato di porsi in contatto con Tirana ancora senza riuscirvi infine dopo due ore di attesa hanno accettato di consegnarsi alla polizia jugoslava

« Sono scesi dall aereo di loro spontanea volonta » ha precisato un funzionario del l aeroporto I tre giovani di eta compresa tra i venticinque ed i trent anni avrebbero dichiarato di « non essere d accordo con il regime socialista algerino e di essersi voluti recare in un vero paese socialista l Albania » Queste dichiarazioni però non sono ancora state confermate L stato invece confermato che i tre si trovano in stato di fermo e che la magistratura jugoslava sta esaminando la loro posizione anche in merito alla richiesta di asilo

Secondo un altra voce i dirottatori non avevano solo due pistole ed un coltello ma anche una bottiglia di benzina

Nessun commento è venuto sino ad ora da Algeri l agenzia ufficiale algerina si e limitata a confermare che il *Convair* era decollato da Annaba

CAGLIARI — Gli undici passeggeri lasciati liberi nello scalo di Elmas, in una stanza dell'aeroporto

A CAGLIARI

Il kerosene in cambio di dieci donne

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI 31

Il *Convair* algerino è atterrato all aeroporto cagliaritano di Elmas verso l una di notte per far rifornimento di kerosene

La situazione a bordo dell aereo era molto pericolosa Nella cabina pressurizzata non c era piu aria e i passeggeri davano segni di malore L equipaggio informava i dirigenti della stazione cagliaritana dell estremo pericolo, chiedendo di non tentare azioni di forza Le direttive venivano scrupolosamente rispettate, mentre l'aeroporto era circondato da forze di polizia e da soldati del vicino scalo militare ma tutti avevano ricevuto l ordine di tenersi a debita distanza dalla pista e di non intervenire per alcun motivo

Un'autocisterna con alcuni uomini a bordo — tra cui tre agenti travestiti — si è poi avvicinata al *Convair* dalla scaletta scendeva un uomo armato che — ordinato all'autista di fermarsi a cinque o sei metri di distanza — procedeva ad un controllo per accertare che non vi fossero dei poliziotti Gli altri due all interno tenevano a bada i passeggeri e i membri dell equipaggio *« Non muovetevi state calmi tornerete a casa sani e salvi »* era questa la costante raccomandazione

Per quattro ore e ventiquattro minuti il comandante dell'aeroporto Mario Dei Curatolo intrecciava un dialogo fittissimo con i dirottatori, pregandoli di far scendere tutti i passeggeri in cambio del carburante e del piano di volo per l Albania A seguito delle pressioni, scendevano undici passeggeri (due uomini colpiti da collasso e nove donne, tra cui l'hostess) Alle 4 30, ultimate le operazioni di rifornimento, il *Convair* ripartiva e il comandante dell'aeroporto — che per motivi di sicurezza aveva provveduto a bloccare i voli in arrivo e in partenza — dava infine disposizioni per la riapertura dello scalo

Gli undici algerini scesi a Cagliari, dopo gli accertamenti sanitari per il colera, hanno trascorso il resto della notte e la mattinata in un albergo a trenta chilometri dal capoluogo, nella zona turistica di Santa Margherita di Pula

Il funzionario dell « Alitalia », Benito Pisano, ha descritto brevemente i suoi contatti con i dirottatori *« Quando con la cisterna ci stavamo portando verso l aereo per rifornirlo di carburante all autista è stato fatto cenno di fermarsi attraverso il finestrino della cabina di pilotaggio Quindi si è aperto uno sportello ed è apparso un giovane sui ventiquattro anni molto bruno di carnagione con baffi e capelli nerissimi Indossava un maglione nero a collo alto e alla cintura aveva una grossa pistola Ci ha detto di fare presto e di non compiere gesti che avrebbero potuto mettere in serio pericolo la vita dei passeggeri Per il resto è stato estremamente gentile Ci ha offerto perfino delle sigarette »*

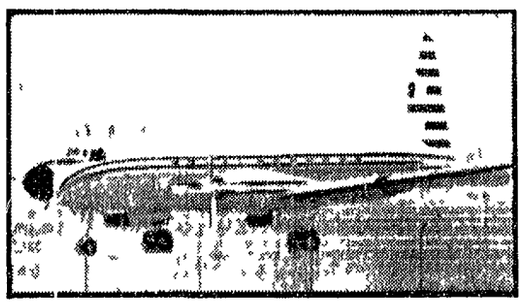
« L'uomo che si trovava nella cabina di pilotaggio per vigilare sul comandante dell aereo e per dettare dispacci radio era il piu anziano del gruppo L ho visto bene — ha concluso Benito Pisano — *poteva avere ventisei o ventotto anni Il terzo l ho appena intravvisto si trovava in coda ed ha aperto il portellone per far prendere aria ai passeggeri »*

Alle 13 05, con un *Dakota* delle linee aeree algerine, giunto appositamente per prelevarli, gli undici passeggeri hanno lasciato l aeroporto di Elmas

Giuseppe Podda

A BRINDISI

Il pilota chiede invano una pistola



Il « Convair » algerino dirottato

Dal nostro corrispondente

BRINDISI 31

Improvvisa atmosfera di tensione stamane all aeroporto civile di Brindisi quando è stato comunicato l arrivo del *Convair* algerino dirottato L aeroporto veniva subito invaso da agenti di polizia dal personale addetto ai trasporti e dai giornalisti Alle 7 21, il *Convair* prendeva terra e subito il comandante si metteva in contatto con la torre di controllo

L aereo veniva portato nella zona militare da dove doveva essere spostato nella « striscia di sicurezza » ma i tre dirottatori, armati di pistole e coltelli cominciavano a dar segni di nervosismo e imponevano al comandante dell aereo di fermarsi sul raccordo delle piste di atterraggio

Iniziava così la lunga attesa durata circa tre ore in un atmosfera tesa dovuta anche al fatto che lo schieramento di polizia diventava sempre piu imponente

Un segno evidente del clima creatosi lo dava il comportamento del comandante dell aereo il quale chiedeva alla torre di controllo di essere fornito di una pistola che avrebbe cercato di usare in caso di necessità forse nello stesso aeroporto Tale richiesta per fortuna veniva respinta

E stata respinta anche la richiesta di un nuovo rifornimento di carburante

Poi, improvvisamente alle 9 45 (dopo due ore e mezza di attesa) i tre dirottatori insospettiti da un ennesimo contatto tra il comandante dell aereo e la torre di controllo, ordinavano di partire immediatamente, cosa che avveniva alle 9,50.

Palmiro De Nitto

L'allucinante strage per gelosia di Camillo Casati Stampa di Soncino

SI È DROGATO PRIMA DI SPARARE?

Anna Maria, la figlia del marchese nata dal primo matrimonio

I tre cercarono casa nello stesso palazzo

Vi abitava già il giovane amante — Il patrizio pagava gli amici occasionali della moglie e filmava gli incontri? — « Non sopporto il tuo amore per un altro »

Lo studente Massimo Minorenti e il marchese Camillo Casati Stampa di Soncino

Il marchese sapeva tutto da almeno un paio di mesi Prima si è limitato ad annotare sul diario il *flirt* della moglie ad accettare come ospite fisso l amico a scrollare le spalle ripetendo « non durera » poi è passato alle minacce infine ha chiuso il suo diario a fucilate con tre cadaveri nel salone e la porta sbarrata dal maggiordomo perche nessuno doveva « disturbare il padrone » L un Camillo Casati Stampa di Soncino 45 anni ricchissimo proprietario di scuderie isole e castelli si era preparato per il « chiarimento » aveva nascosto fra le gambe il fucile automatico si era fatto portare una bibita ghiacciata aveva già scritto il fatidico biglietto d addio e impartito severissimi ordini alla servitu (quattro in tutto) per non far entrare nessuno Lei Anna Fallarino 41 anni un matrimonio annullato parecchi corteggiatori qualche relazione senza sbiadichi probabilmente sospettava qualcosa « mio marito e fuori di se ha detto che ci ammazza e lui fa quel che promette » aveva confidato a un amico

Uno studente

Il piu ignaro era sicuramente l altro Massimo Minorenti 26 anni studente di scienze politiche figlio di un alto funzionario Gescal in fondo in casa del marchese nel lussuoso superattico di via Puccini 9 dinanzi a Villa Borghese lui era di casa partecipava alle feste faceva quattro chiacchiere con Camillo Casati veniva trattato come gli altri anche se non aveva un titolo (decaduto) da anteporre al nome Probabilmente e andato davvero incontro al « chiarimento » alla morte credendo che il marchese volesse definire la situazione invece non c e stato nemmeno il tempo di aprire bocca appena si e chiusa la porta sono partite le fucilate

Il classico triangolo dunque Eppure ci sono ancora molte cose da chiarire in questa sanguinosa tragedia con lo sfondo dei nomi piu noti dell aristocrazia romana e della *jet society* dei miliardi e dei cavalli di razza Ce da chiarire ad esempio una strana visita fatta dal marchese dalla moglie e dallo studente in via Cortina 19 nello stesso stabile dove abitava Massimo Minorenti Era il 22 agosto il marchese voleva affittare *un appartamento* — ha ricordato il portiere Bernardino Fullone lo voleva al piu presto aveva una fretta maledetta E episodio appare davvero incomprensibile anche se sono circolate le consuete voci che parlano di un possibile *menage* a tre

Certo e che all epoca Camillo Casati sapeva gia da un pezzo della relazione tra sua moglie e lo studente Nel suo diario i poliziotti hanno trovato abbondanti annotazioni riguardo anche ad altre amicizie che la donna aveva avuto in passato) e il lapidario commento « non e una puttana »

A voler proporre un giudizio filmico sulla pubblicata filmetta amatoriale girata in casa del marchese si potrebbe dire che e un film a luci rosse Ma non e cosi Si tratta di una semplice infatuazione Comunque non era mente nell ultima che facesse pensare a un così brusco ripensamento da parte del Casati

Poi sabato nel giro di poche ore e dopo una convulsa serie di telefonate la situazione e precipitata Ce un testimone Cesare Malangoni un amico dello studente che ha potuto ricostruire con esattezza la vigilia della tragedia Quella sera Massimo Minorenti Cesare Malangoni e un altro amico Franco Facchini erano a cena a casa della marchesa Camillo Casati era partito in mattinata per una battuta di caccia nel Veneto Alle 20 e squillato il telefono era appunto il marchese che ha salutato la moglie si e fatto dire chi era a cena e quando ha saputo che era anche Massimo lo ha voluto al telefono per scambiare quattro frasi di circostanza Alle 2.. nuova telefonata « L ancora lui » Lo scambio di battute fra marito e moglie induce Cesare Malangoni a pensare che forse e il caso di allontanarsi in casa dunque insieme alla donna restano Massimo Minorenti e Franco Facchini Poco dopo terza telefonata « Mandalo via ! » E ancora una quarta telefonata « Basta vengo a ucciderti » A questo punto spaventato Massimo Minorenti e Anna Fallarino lasciano l attico di via Puccini e raggiungono l amico Malangoni in via Ripense Vogliono un consiglio raccontano tutto di sesso non Anna Fallarino (verso le 0 decide di telefonare al marito « Vi bene dobbiamo chiarire la faccenda Vi vogliamo vedere domani alle 11 tutti e tre Massimo » La donna cerca di prendere tempo poi recede

« Nessuno entri »

E il marchese puntualissimo alle 13 di domenica torna a Roma Trova gli ospiti che aspettano in cucina con il tucul Da ordini severissimi il maggiordomo di non far entrare nessuno rifiuta anche di vedere la figlia Anna Maria 18 anni avuta dalla prima moglie la soubrette Lidia Holt matrimonio annullato nel 1950 e sta a parte di una spettacolare di pompelmi con chi ceca Per rispetto Anna Fallarino giunge alle 13 un punto insieme a Massimo Minorenti otto ci si siede ad aspettare i due amici Cesare Malangoni e Franco Facchini Le coppie entrano nel salone libreria il maggiordomo chiude e si allontana Dopo qualche istante una serie di colpi secchi « Ho pensato che fosse lo sbattere delle persiane » dirà piu tardi il maggiordomo Adriano Bori

Passano una due ore Cesare Malangoni fuori si convince che deve essere accaduto qualcosa sale scongiura il Bori di aprire il salone Ma gli ordini del padrone non si discutono Alla fine il maggiordomo si dice disposto ad aprire a patto che vi sia anche una parente della marchesa Si telefona a Rocca di Papa dove abita una sorella della Fallarino Vera Passa un altra ora Infine i battenti si spalancano Anna Fallarino e sulla poltrona dinanzi alla scrivania fulminata da quattro fucilate due al petto uno al collo l altra al braccio Massimo Minorenti e riverso sul pavimento al centro del salone il collo squarciato sulla poltrona dietro la scrivania con la destra ancora stretta attorno al fucile e il marchese con la faccia massacrata dal colpo Sette bossoli troveranno i poliziotti un colpo e andato a vuoto

Il biglietto

Dinanzi alle cadaveri si cerca di prendere un po di tempo si chiama una clinica un medico e dopo che il sanitario gira le spalle arrivano i funzionari della Mobile Sulla scrivania c e il biglietto *« d addio »* lasciato dal Casati « Smettete pertanto mi non sopporto il tuo amore per un altro » E se poi ci fosse ancora dubbio ci e il racconto del Malangoni e dei domestici il Bori la guardarobiera Giuseppina il cuoco Ilario Broccoletti e il fratello di quest ultimo Luigi

Non resta che informare i parenti Appresi i tragici particolari cercano bene o male di rimettersi in piedi Si ammazza di impegno piovono le testimonianze su quanto era fine e signore lui e di come era premuroso lei Di Massimo Minorenti invece non si sa nulla oltre che e stato arrestato Il padre e il celebre avvocato penalista Ma la madre appena ha visto i cronisti se ne sentita male e e stata ricoverata all Ospedale di Grosseto Ai poliziotti non resta che un ultimo accertamento scoprire cosa ci facevano in casa Holt mentre si sparavano Camillo Casati e Anna Fallarino Si sa solo che Massimo Minorenti e Franco Facchini si erano recati a casa Holt per chiedere alla padrona di casa di intervenire presso la marchesa Casati perche desse il suo consenso alla partenza della figlia per Londra

Però annotava: « Non è una cosa seria »

Nel diario del marchese gli amanti della moglie

A parte le battute di caccia e le sue puntate cadute (una delle quali in litigio alla moglie) Camillino alias Camillo Casati Stampa di Soncino non aveva molte preoccupazioni e quindi tutto il tempo per aggiornare il suo diario agendina verde in cui annotava col suo stile giorno dopo e le « sbrindate » come dice nel l ambiente della moglie Pure che non e stato visto nulla visto che Anna Fallarino non faceva grandi sforzi per nascondere le scappatelle di lui comunque non ci faceva caso anche quando veniva saputo della relazione tra la moglie e lo studente si era limitato a registrare « ma non e una cosa seria » Invece si sbagliava Ed adesso come riferiscono ufficialmente l « Ansa » di tutto ciò nelle cartelle cliniche e stato cancellato

« Camillino » — nipote di Adriano Castelli ministro della Pubblica Istruzione negli anni 44 45 — aveva anche un ufficio a palazzo Balestrini dove svolgeva le sue imprecisate « attività » (di certo si sa soltanto che e consigliere della compagnia Lombarda di assicurazione) ma — assicurano i conoscenti — non ci metteva quasi mai piede Erede di un patrimonio di parecchi miliardi era noto per le sue stecciole che organizzava per le sedute con che la moglie era stata costretta a dire una ottima cavalleriza oltre alla passione per la caccia che gli aveva fruttato una tenuta dei Rispoli (da lui adibita a riserva per la caccia al cinghiale) oltre all acquisto di una intera ala Zamnone nei pressi di Ponza dove ospitava gli amici i Torlonia i Ruspoli gli Incisa della Rocchetta i Lancellotti Ogni tanto nella compagnia si inseriva magari qualche amico della moglie ma il marchese era tollerante tanto piu che dinanzi agli amici voleva mostrare la sua « superiorità »

Dalla parte Camillino era un uomo navigato aveva sposato in prime nozze una soubrette Lidia Holt e quando aveva deciso di sbarazzarsi che non aveva avuto difficolta a ottenere lo scioglimento del matrimonio e liquidare con un miliardo la bellezza Anche Anna Fallarino evidentemente all interessamento e alle amicizie di Casati non aveva avuto difficolta a far annullare il primo matrimonio con Giuseppe Pronera appena un paio di mesi prima delle nuove nozze

Maria « superiorità » del marchese è andata in tilt quando l uomo si è accorto che la cosa stava diventando seria una « sbrindata » passata relazione no Forse per una questione di forma Così dalle pagine intime del diario si e finiti al biglietto d addio stile « ne ttezza Amore perdonami ma non sopporto il tuo amore per un altro In ringraziamento per le gioie che mi hai dato in passato »